



Snam presenta il Piano Strategico 2016-2020

- **Confermata e approvata dal CdA la separazione di Italgas da Snam tramite scissione parziale e proporzionale, con conseguente quotazione di Italgas entro fine 2016**
- **Piano strategico Snam post-scissione:**
 - **4,3 miliardi di euro di investimenti in Italia nel trasporto e nello stoccaggio**
 - **Completamento del progetto di reverse flow e connessione del Corridoio Sud all'Europa attraverso la rete italiana**
 - **RAB: +1% medio annuo nel corso di piano**
 - **Dividendo Snam 2016 post-scissione a 0,21 euro, +2,5% annuo nel 2017 e nel 2018**
 - **Flessibilità finanziaria per supportare gli investimenti e la politica di remunerazione**
 - **Richiesta autorizzazione a programma di share buyback su un massimo del 3,5% del capitale sociale fino a 500 milioni di euro entro 18 mesi**
- **Italgas:**
 - **Rafforzamento della leadership nella distribuzione in Italia**
 - **Leverage e struttura d'indebitamento in grado di supportare un profilo di rating di solid investment grade in linea con quello di Snam**
 - **Paolo Gallo indicato come candidato AD della società che sarà quotata**
 - **Capital markets day nel 4Q 2016 per la presentazione della società, del suo piano strategico e dell'equity story**
- **Dividendo 2016: struttura di capitale e risorse finanziarie di Italgas adeguate a pagare un dividendo 2016 che consenta agli attuali azionisti Snam di ricevere una remunerazione complessiva almeno in linea con il 2015**

Londra, 29 giugno 2016 – Il CEO Marco Alverà presenta oggi il Piano Strategico di Snam per il periodo 2016-2020, approvato ieri dal Consiglio di Amministrazione della società presieduto da Carlo Malacarne.

“La separazione di Snam e Italgas consentirà a entrambe le società di valorizzare significativamente la loro posizione nei rispettivi mercati. Italgas giocherà un ruolo da protagonista nel consolidamento del mercato della distribuzione in Italia. Snam si concentrerà sulle forti potenzialità di crescita facendo leva sulla sua leadership nel mercato europeo.

Nei prossimi 5 anni investiremo 4,3 miliardi in Italia per il potenziamento della rete nazionale e la sua integrazione con i mercati continentali. Il rafforzamento della posizione dell'Italia all'interno del sistema del gas europeo ci consentirà di valorizzare ulteriormente il nostro network anche a beneficio dei consumatori, mettendo Snam in grado di cogliere eventuali opportunità di investimento con ritorni attraenti.

La qualità dei nostri asset, la solidità della nostra posizione finanziaria e la stabilità dei nostri flussi di cassa ci permetteranno di continuare a investire nella nostra crescita e di remunerare i nostri azionisti con un dividendo in aumento nell'arco di piano. La flessibilità finanziaria aggiuntiva derivante dalla scissione potrà essere impiegata per ulteriori investimenti ed eventualmente per il piano di buyback”, ha detto il CEO Marco Alverà.



La separazione di Italgas da Snam: presupposto per la creazione di valore per entrambe le società

La separazione di Italgas da Snam intende rafforzare entrambe le società e portare vantaggi per tutti gli azionisti, anche in considerazione delle differenze tra i business in cui sono impegnate e delle diverse opportunità di sviluppo che si presentano nei rispettivi contesti di mercato.

Snam, grazie alla gestione sinergica e integrata dei business di trasporto, GNL e stoccaggio, potrà contribuire alla realizzazione del mercato unico dell'energia, rafforzando anche la propria leadership europea. La società, anche grazie alla flessibilità finanziaria di cui verrà a disporre in seguito alla separazione di Italgas e al contesto regolatorio di riferimento, potrà focalizzarsi sugli investimenti organici e andare a cogliere potenziali ulteriori opportunità di sviluppo in Europa al fine di migliorare il proprio profilo di crescita e, conseguentemente, la politica di remunerazione dei propri azionisti. Tutto ciò verrà attuato mantenendo al tempo stesso una rigorosa disciplina e una solida struttura finanziaria, elementi che da sempre caratterizzano l'attività di Snam. L'operazione di separazione di Italgas è prevista essere neutrale dal punto di vista del *rating* creditizio di Snam. Snam manterrà inoltre una partecipazione in Italgas pari al 13,5% – disciplinata da un patto parasociale tra la stessa Snam, CDP Reti e CDP Gas – che le consentirà di beneficiare anche della creazione di valore derivante dalle future opportunità di crescita di Italgas nel business della distribuzione.

Italgas, come società indipendente dal punto di vista manageriale, operativo e finanziario, potrà concentrare i propri sforzi e competenze sulla migliore strategia da adottare nella partecipazione alle gare d'ambito con l'obiettivo di crescere significativamente nel proprio contesto di riferimento. Ciò le consentirà di beneficiare di ulteriori economie di scala e di una maggiore efficienza operativa. Si prevede che la società disporrà di un solido merito di credito in linea con quello attuale di Snam e dell'accesso diretto ai mercati dei capitali, con una struttura finanziaria più efficiente e a costi competitivi, cogliendo le opportunità offerte dalle attuali condizioni del mercato finanziario.

Sviluppo delle infrastrutture e offerta di nuovi servizi

Nel periodo 2016-2020 Snam post-scissione ha in programma un piano di investimenti significativo, pari a 4,3 miliardi di euro, di cui 0,9 nel 2016, per sostenere lo sviluppo delle infrastrutture italiane e la loro interconnessione con quelle europee, rafforzando la sicurezza, la flessibilità e la liquidità dell'intero sistema gas. L'obiettivo sarà raggiunto attraverso il potenziamento della rete di trasporto e la creazione di ulteriore capacità di stoccaggio in Italia, consentendo anche il completamento della realizzazione di capacità in *reverse flow* verso gli altri paesi europei e accogliendo anche nuovi flussi dalla regione del Caspio attraverso il gasdotto TAP.

In particolare, gli investimenti nei business del trasporto e del GNL, pari a 3,8 miliardi di euro nell'arco di Piano, saranno volti non solo a garantire la sicurezza e l'affidabilità della rete, ma a



soddisfare i requisiti di capacità e di diversificazione delle forniture, a vantaggio degli *shipper* e degli utenti finali. Tra le aree di intervento di maggior interesse vi è l'area nord-occidentale del

Paese, in cui è prevista l'ultimazione delle opere finalizzate alla flessibilità e sicurezza di approvvigionamento, nonché alla realizzazione di capacità disponibile in uscita, in parte già in esercizio.

Nell'attività di stoccaggio, il programma di investimenti pari a 0,5 miliardi di euro nel periodo 2016-2020 è volto a garantire una maggiore capacità sia di modulazione sia di punta, migliorando la liquidità e la flessibilità complessive del sistema e favorendo ulteriori opportunità di scambio di gas. Tali incrementi sono legati prevalentemente alla progressiva entrata a regime del sito di Bordolano (Cremona).

Snam potrà inoltre far leva sulle proprie partecipazioni internazionali per favorire una crescente interconnessione delle infrastrutture europee e lo sviluppo di una maggiore diversificazione e flessibilità dei flussi di gas, massimizzando al tempo stesso la redditività dei propri asset.

La società monitorerà con approccio selettivo e la consueta disciplina finanziaria potenziali nuove opportunità di investimento in asset infrastrutturali anche a livello europeo con un profilo di rischio allineato a quello dell'attuale portafoglio di business.

Snam prevede, infine, di sviluppare nuovi servizi di mercato nell'ambito del contesto regolatorio nazionale orientati ad aumentare la qualità dell'offerta commerciale agli *shipper* e a generare benefici al consumatore finale in termini di minori costi di sistema.

In una prospettiva più di medio-lungo termine, la società presta grande attenzione anche agli utilizzi emergenti del gas naturale, come la trasformazione del biogas in biometano, il *power to gas* e lo sviluppo della logistica dell'utilizzo del gas naturale liquefatto e del gas naturale compresso nei trasporti.

Evoluzione prevista della RAB e dei risultati nel periodo di piano

Alla luce degli investimenti appena descritti, e assumendo un tasso di inflazione medio annuo di circa l'1%, nel periodo di piano la RAB consolidata delle attività trasporto, GNL e stoccaggio è prevista crescere a un tasso medio annuo di circa l'1% rispetto ai 19,2 miliardi di euro stimati a fine 2015.

Sempre relativamente alle attività di trasporto, GNL e stoccaggio, Snam intende mantenere la consueta attenzione all'efficienza operativa; l'incremento inerziale dovuto ai maggiori costi di struttura conseguenti alla scissione societaria e all'effetto inflattivo saranno sostanzialmente compensati dai risultati di nuove azioni di efficientamento. I costi fissi controllabili sono attesi sostanzialmente stabili in termini reali nel periodo di piano, a parità di perimetro.

Il piano prevede quindi un incremento dell'utile netto grazie al contributo congiunto di una serie di fattori, quali la crescita della RAB, il conseguimento di efficienze operative, il crescente apporto dei proventi da partecipazioni, che dal 2020 si stima beneficeranno anche del contributo del TAP, nonché la riduzione attesa dei costi finanziari.



Nuova politica di remunerazione degli azionisti: crescita DPS e piano di *share buyback*

E' previsto che il dividendo di competenza dell'esercizio fiscale 2016 sarà pagato separatamente da Snam e da Italgas. Per Snam è prevista la distribuzione di un DPS 2016 di 21 centesimi di euro, che è previsto crescere del 2,5% all'anno per i due esercizi successivi.

La politica di remunerazione di Italgas verrà approvata dal suo Consiglio di Amministrazione successivamente alla scissione. La società avrà una struttura di capitale, risorse finanziarie e un profilo di rischio tali da consentire il pagamento di un dividendo 2016 che, congiuntamente a quello previsto da Snam, permetta agli attuali azionisti di Snam di ricevere per l'esercizio 2016 un ammontare di dividendi almeno in linea con quello percepito nell'anno precedente.

In aggiunta, il Consiglio di Amministrazione di Snam ha deciso di chiedere all'assemblea degli azionisti, convocata per il prossimo 1 agosto, l'autorizzazione a procedere a un piano di *buyback* su azioni proprie per un numero massimo di azioni rappresentative del 3,5% del capitale sociale post-scissione, per un esborso fino a 500 milioni di euro in un periodo di 18 mesi.

Questo programma fornisce ulteriore flessibilità per l'ottimizzazione della struttura del capitale e supporto alla remunerazione complessiva per gli azionisti. Tale programma verrà eventualmente attivato una volta valutate le specifiche opportunità di crescita e creazione di valore, nonché l'evoluzione della posizione finanziaria.

Operazione di scissione e releverage finanziario di Italgas

L'efficacia dell'operazione è subordinata, oltre alle condizioni di legge tra cui in particolare il voto favorevole dell'Assemblea degli azionisti di Snam:

- al rilascio del provvedimento di Borsa Italiana di ammissione alle negoziazioni sul MTA delle azioni della società che sarà quotata,
- al rilascio del giudizio di equivalenza da parte di CONSOB, e
- all'approvazione degli obbligazionisti di Snam.

Il calendario dell'operazione prevede che, al realizzarsi di queste condizioni, la scissione avrà effetto, presumibilmente, entro il 31 dicembre 2016.

Nel complesso dell'operazione, d'intesa con il prossimo azionista di riferimento CDP Reti, il candidato a ricoprire la carica di Amministratore Delegato della società che sarà quotata è stato individuato nella persona di Paolo Gallo.

L'indebitamento finanziario netto consolidato pro-forma di Italgas al 31 dicembre 2015 è pari a circa 3,5 miliardi di euro. Tenuto conto della distribuzione del dividendo ordinario di competenza 2015 da parte di Italgas a Snam pari a circa 275 milioni di euro, prevista prima della scissione, e delle stime relative al flusso di cassa atteso nel 2016, l'indebitamento finanziario netto di Italgas alla fine del 2016 può essere stimato in circa 3,7 miliardi di euro.



Per effetto dell'operazione, Italgas sarà tenuta, tra l'altro, a ripagare i finanziamenti intercompany attualmente in essere con Snam.

I complessivi debiti saranno ripagati da Italgas attraverso:

- l'utilizzo di linee di credito in relazione alle quali primarie banche selezionate hanno già sottoscritto alcuni impegni vincolanti, per complessivi 3,9 miliardi di euro, che contengono i principali termini e condizioni del futuro finanziamento a Italgas;
- la finalizzazione di un accollo liberatorio per Snam, una volta ottenuta l'adesione di Banca europea per gli investimenti (BEI), di due finanziamenti a suo tempo erogati da BEI per complessivi 424 milioni di euro, destinati a finanziare progetti di Italgas.

Al perfezionamento della scissione, la possibile struttura di indebitamento di Italgas sarà così costituita:

- un *Bridge to Bond* per un ammontare pari a circa 2,3 miliardi di euro con una *maturity* fino a 2 anni,
- linee di credito *revolving* per un ammontare pari a circa 1,1 miliardi di euro con una *maturity* compresa tra 3 e 5 anni,
- linee bancarie bilaterali per un ammontare pari a circa 500 milioni di euro con una *maturity* compresa tra 3 e 5 anni,
- due finanziamenti BEI per complessivi 424 milioni di euro con una *maturity* media residua di circa 10 anni.

Gli impegni assunti dagli istituti finanziatori saranno oggetto di contratti di finanziamento la cui efficacia sarà condizionata al perfezionamento della scissione, all'autorizzazione delle autorità regolamentari e all'avvenuta ammissione alle negoziazioni delle azioni di Italgas.

Il livello di leva e il pacchetto finanziario, di cui sopra, è previsto supportino un profilo di rating di *solid investment grade* in linea con quello di Snam.

Per Italgas sono previsti investimenti complessivi di 2 miliardi di euro nel periodo 2016-2020. Di questi, 0,4 miliardi di euro sono previsti nel 2016 (70% sulla rete e 30% nelle attività di misura) e i restanti 1,6 miliardi nel periodo 2017-2020 (57% sulla rete e 43% nelle attività di misura). Questo piano, congiuntamente al programma di acquisizione di nuove concessioni, consentirà di stimare un target di crescita della RAB consolidata da circa 5,7 miliardi di euro di fine 2015 a oltre 7 miliardi di euro al termine del processo di gare d'ambito.

Alle ore 15:00 CET (14:00 GMT) il Piano Strategico 2016-2020 sarà presentato ad analisti finanziari e investitori istituzionali. Sarà possibile seguire l'evento in conference call e il materiale di supporto sarà reso disponibile su www.snam.it nella sezione Investor Relations, in concomitanza con l'avvio della conference call stessa. Nella stessa sezione sarà inoltre possibile seguire la presentazione tramite video webcasting.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Antonio Paccioretti, dichiara ai sensi del comma 2 art. 154 bis del TUF che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Disclaimer

Questo comunicato contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare relative a: evoluzione della domanda di gas naturale, piani di investimento e performance gestionali future. I forward-looking



statements hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: l'evoluzione prevedibile della domanda, dell'offerta e dei prezzi del gas naturale, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.